

SATIRALP



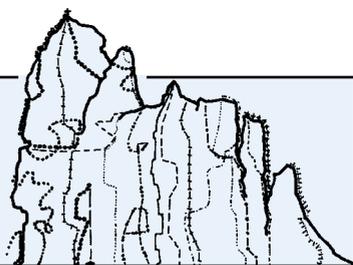
**Non potresti aspettare di arrivare in cima,
prima di battere il tuo articolo?**



Simone

UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Matteo Sgrenzaroli e Marco Valdinoci



CIVETTA - Cantoni di Pelsa

Torre di Babele - (2240 m)

Via Soldà - Spigolo S con variante



G.Soldà , I.Soldà
1937

Dislivello: m. 350

Sviluppo: m. 400

Difficoltà: TD +, V+



g.a. M. Venzo e M. Carone, *GM Venezia*;
15 luglio 2005.

Materiale: 2 corde da 50-55 m, cordini, dadi, friend, utili martello e ch.

Accesso: dal rif. Vazzoler seguire il sentiero N° 560 per qualche minuto, poi piegare a destra per il sentiero segnato che conduce in val Cantoni. Usciti dal bosco dove la vegetazione si dirada, girare a sinistra (ometti) in direzione dello Gnomo di Babele, risalendo un canale di ghiaie. Si rasenta in discesa la base della parete E, sino ad imboccare il canale compreso tra la Torre e lo Gnomo di Babele ; risalire il canale passando sotto un grosso blocco incastrato sino ad raggiungere una cornice rocciosa sulla destra . Tempo ore 0.45' -1.00'.

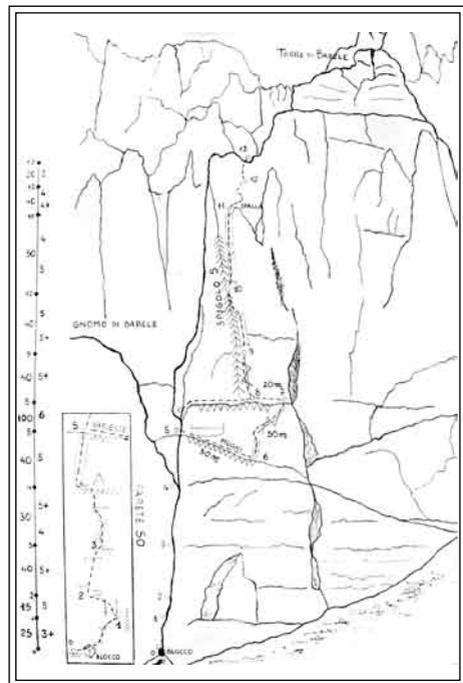
Itinerario di salita:

L1: Traversare per cornice in direzione del blocco per salire poi un breve diedrino formato da una costola; continuare a traversare in orizzontale verso l'esterno in direzione dello spigolo e sostare all'inizio di una placca (25 m III+, II, sosta 2 ch.). L2: Superare una placca 6 m per poi traversare in obliquo a sinistra verso una cengia (35 m, 3 ch., sosta 2 ch.). L3: In verticale per placca proseguendo sino ad una piccola cengia (40 m, 5+, ,5, 3ch. sosta 2 ch.). L4: Si traversa per pochi metri sino alla base di un diedro aperto . Si sale in verticale 15 m sino ad uno strapiombo , si traversa a sinistra e si supera uno strapiombetto per proseguire poi quasi verticalmente sino ad una cengia (40 m; IV, V+; V, 2 ch., sosta 2 ch). L5: Variante alla via originale. Traversare a destra per cengia discendente passando sotto una fascia strapiombante, superare un restringimento, poi facilmente girare nel versante E, dove la cengia si allarga a terrazzo (30 m, II+ , I, sosta su mug). L6: Superare la fascia strapiombante sulla destra per breve diedrino strapiombante, poi per parete prima obliquare verso sinistra, poi verso destra, seguendo una fessura obliqua sino ad una marcata cengia orizzontale (50 m, VI, V+, V, 2 ch., sosta su 2 ch.). L7: Per cengia traversare facilmente verso sinistra, alla base di una fessura nei pressi dello spigolo S (20 m, elementare, sosta su 2 ch.). (Le lunghezze 5, 6 ,7 fanno parte di una variante. L'itinerario originale , dalla sosta della quarta lunghez-

za, sale ancora per due cordate nel versante SO per diedro fessure e raggiunge la cengia orizzontale, che viene attraversata verso destra per prendere poi lo spigolo S - 100m diff. V, V+). L8: Salire tutta la fessura per proseguire poi per parete obliquando leggermente verso destra (40 m, 5+, 3 ch., sosta su 2 ch.). L9: Seguire un diedro fessura, sino ad uscire sulla sinistra per parete, allo spigolo che si segue per alcuni metri, andando a sostare sulla destra dello stesso; posto scomodo di fermata (40 m, V+ , V, 2 ch., sosta 2 ch.). L10: In verticale per diedro sino ad una rientranza (possibilità di sosta); obliquare leggermente verso destra per marcato diedro fessura sino ad una piccola spalla (50 m, V, IV, 1 ch., sosta su masso e 1 ch.). L11: Traversare sulla piccola spalla verso destra 10 m , salire in verticale per pochi metri e traversare ancora a sinistra per prendere una fessura che si segue obliquando verso destra sino ad un terrazzino (40m, IV+, IV, sosta 2 ch.). L12: Per parete articolata obliquando verso destra , si raggiunge la spalla della Torre di Babele (20 m, II , sosta su masso).

Discesa: dalla spalla scendere nel versante O per pochi metri (cordini di ancoraggio con anello, attorno ad un masso); I doppia: calata di 40 m lungo uno stretto e tetro camino, sino al successivo ancoraggio (2 ch. con cordini ed anello) posto sulla

Scheda e schizzo di Mario Carone



sinistra orogr. del camino; Il doppia: con calata di 25 m si esce alla biforcazione del camino, ad un ancoraggio di non facile individuazione sulla destra orogr. (2 ch. con cordini) nei pressi foro a finestra sul lato opposto del camino; III doppia di 55 m circa sino ad una terrazza ghiaiosa. Sulla terrazza, attraversare alcuni metri verso sinistra orogr., all'evidente ancoraggio su masso (cordino con anello); IV doppia: con calata di 40 m, scendere nel canale compreso tra lo Gnomo di Babele e Cima dell'Elefante. Per facili salti, scendere sino allo sbocco del canale, onde raggiungere il conoide di ghiaie che conduce al sentiero della val dei Cantoni. Per questo e attraversando il bosco al rif. Vazzoler. Tempo ore 1.30' - 2.00'.

Via classica, molto aerea ed elegante lungo lo spigolo. L'itinerario sale inizialmente nel versante SO per placche e diedro-fessure con percorso da ricercare sino ad una cengia orizzontale, che viene attraversata, onde raggiungere lo spigolo S; poi seguendo lo spigolo si esce ad una spalla sotto la cima. Le soste sono attrezzate, la protezione è appena sufficiente; scarsa nelle lunghezze finali. Roccia abbastanza buona

GRUPPO CRODA DA LAGO

Cima Cason di Formin - (2376 m)

parete O



M. Da Pozzo, A. Menardi,
20 Agosto 1992



Dislivello: 300 m

Sviluppo: 350 m

Difficoltà: TD sostenuto V+



g.a. M.Venzo e M.Carone, GM Venezia,
6 Luglio 2005

Materiale: 2 corde 50/55 m, rinvi, cordini, dadi vari, friend misure medie e grandi, utili alcuni chiodi e martello.

Accesso: dalla statale del Giau in località ponte di Rocurto seguire il sentiero 437; ad un bivio deviare sulla destra per il sentiero 435 risalendo la val Formin sino a dove la vegetazione si dirada e la traccia sale ripidamente con svolte. Abbandonare il sentiero segnato piegando a sinistra, risalendo il ripido cono di ghiaie in direzione della parete O. Si rasenta la base (in salita) sino all'estremità destra, dove la parete fa una rientranza; qui ha inizio un lungo diedro fessura di circa 80 m, (rivolto in direzione S) di roccia rossastra (il diedro non è visibile mentre si accede alla parete O). Tempo ore. 1.00' - 1.15'.

Itinerario di salita: L1: Si sale il diedro superando alcuni strapiombi sino ad un piccolo ripiano dove la verticalità si attenua momentaneamente, su cui si sosta (40 m - V, V+, 3 chiodi, sosta 2 chiodi). L2: Si continua a seguire il diedro sino dove termina, uscendo alla sinistra su cengetta; sosta alla base di una verticale parete nei pressi di un blocco giallo 40 m - V, V+, 2 chiodi - sosta 1 chiodo e clessidra).

L3: Superare la verticale paretina grigia con buchi, da destra verso sinistra, seguire una fessura obliqua verso destra sino alla base di un pilastro stac-

cato dalla parete. 45 m, V+, IV+, 1 chiodo -sosta su masso). L4: lungo il diedro formato dal pilastro, sino alla sommità dello stesso; attraversare alcuni metri verso destra e in verticale superare una parete con fessure sino a cengetta. 30 m, IV+, V+, chiodi, sosta 2 chiodi). L5: Superare una parete scura prima obliquando verso sinistra poi verso destra, puntando alla base del diedro nero (rivolto a N) visibile poco più in alto. (40 m, V-, 1 chiodo, sosta 1 chiodo 1 dado tolto). L6: Seguire il diedro sino ad uscire su di una cengia ghiaiosa (40 m, IV+, 2 chiodi, sosta clessidra). L7: Per parete articolata, seguendo come direttrice un caminetto fessura si perviene alla grande terrazza inclinata, dove escono anche altre vie (diedro Dallago), (55 m, III, IV- sosta masso. L8: Risalire le ghiaie senza difficoltà sino alla forcina dove si nota un grosso blocco incastrato che forma una finestra; sostare su parete a destra. (45 m - elementare, sosta 1 chiodo). L9: Per paretina e spigolotto sino alla forcina che divide le due punte della cima. Da qui si scorge il versante del rifugio Palmieri (30 m, III, sosta su masso). L10: A destra si supera l'ultimo salto obliquando verso sinistra e poi per la piatta cresta, alla cima (grosso ometto). (30 m, II, sosta masso).

Discesa: percorrere il pianoro sommitale in direzione S (ometti) sino a scendere per alcuni metri esposti (6m) ad un ancoraggio con 2 chiodi e cordini. Con calata di circa 25 m, si perviene al canale sottostante. Risalire il canale passando sotto ad un foro e per tracce scendere per canali, sino a raggiungere gli ampi pendii erbosi sottostanti del versante E. Piegare a sinistra, in direzione di forcina Ciadenes, compresa tra la cima Cason di Formin e le Ciadenes; divallando nel canale NO, si ritorna alla base della parete O e ripercorrendo i sentieri segnati, si ritorna al ponte di Rocurto. Tempo ore 1.30' - 1.45'.

via poco conosciuta, ma molto bella ed elegante che potrebbe diventare una classica se opportunamente protetta. Le soste sono attrezzate, alcune da migliorare; scarsa la protezione lungo l'itinerario. Roccia eccellente.

Scheda e schizzo di Mario Carone

